



comune di trieste  
piazza Unità d'Italia 4  
34121 Trieste  
tel. 040 6751  
www.comune.trieste.it  
partita iva 00210240321

## Area Lavori Pubblici

### Servizio Spazi Aperti e Spazi Verdi Pubblici

Opere di valorizzazione turistico-naturalistica nell'area di Trebiciano, Gropada e Basovizza - 2° Stralcio relativo all'area di Gropada - nell'ambito del programma per la Cooperazione Transfrontaliera Italia-Slovenia 2007 – 2013 - Cod. Opera 10080 - VP249 - Nell'ambito del progetto strategico CARSO-KRAS CB007

**A**

## RELAZIONE GENERALE

data: maggio 2013  
PROGETTO DEFINITIVO - ESECUTIVO

Direttore del Servizio

dott. arch. Antonia Merizzi

Progettista

dott. arch. Carmelo Trovato

Collaboratore

per. ed. Umberto Bordon

Stesura grafica

per. ed. Umberto Bordon

**Progetto definitivo-esecutivo: Opere di valorizzazione turistico-naturalistica nell'area di Trebiciano, Gropada e Basovizza - 2° Stralcio relativo all'area di Gropada - nell'ambito del programma per la Cooperazione Transfrontaliera Italia-Slovenia 2007 – 2013 - Cod. Opera I0080 - VP249 - Nell'ambito del progetto strategico CARSO-KRAS CB007**

## **RELAZIONE GENERALE**

### **1) PREMESSA:**

Nell'ambito del programma Interreg Italia-Slovenia 2007-2013, il presente progetto definitivo-esecutivo (II° Stralcio) prevede, in collaborazione con il limitrofo comune sloveno di Sežana, la riqualificazione in chiave turistico storico - naturalistica dell'area compresa tra gli abitati di Trebiciano, Gropada, Basovizza in Italia e l'equile di Lipica e l'abitato di Orlek in Slovenia.

L'area è frequentata da moltissimi visitatori, la maggior parte abitanti della città di Trieste, della cittadina di Sežana e dei centri urbani circostanti ed è molto ricca dal punto di vista storico e naturalistico con un buon potenziale turistico.

Sono presenti tutte le principali caratteristiche dei territori carsici con alcune doline anche molto profonde, grotte ed abissi dovuti alla corrispondenza con il corso ipogeo del fiume Timavo.

L'intera area è rimasta praticamente immutata fin dalla fine della seconda guerra mondiale a causa dell'esistenza del confine fra i due Stati. Era infatti priva di valichi di una certa importanza, il che ha causato un certo grado di isolamento e la sua marginalizzazione e, di conseguenza, la sua conservazione. Per questi motivi si è mantenuta nelle condizioni originali la strada lunga circa 7 km che congiunge Basovizza e Sežana, costruita nella prima metà dell'800. Si mettono in evidenza alcuni tratti in rilevato con muri di sostegno in pietra, i paracarri ed i muretti di contenimento in pietra ed i canali di scolo.

La grande maggioranza delle strade non pavimentate presenti nella parte orientale del Friuli Venezia Giulia ed in quella occidentale della Slovenia sono molto più recenti e risalgono al periodo del primo conflitto mondiale od a quello tra le due guerre.

Altra caratteristica della zona interessata è l'assoluta assenza di costruzioni nell'intera area, se si escludono alcuni ruderi della polveriera vicino ad Orlek in Slovenia e le batterie antiaeree del Monte Franco vicino a Trebiciano e del Monte Gaja nei pressi di Gropada.

## **2) RELAZIONE ILLUSTRATIVA E TECNICA DELL'INTERVENTO:**

L'obiettivo principale del presente progetto definitivo-esecutivo è la riqualificazione in chiave turistica e naturalistica dell'area transfrontaliera e la conseguente creazione di un modello di gestione del territorio finalizzato alla conservazione delle caratteristiche tipiche del paesaggio carsico combinata con la sua fruizione in chiave escursionistica e ricreativa.

Per il raggiungimento di tale scopo è necessario porre in rete in modo organico e coordinato i contenitori naturalistici e culturali già presenti nell'area e quelli in progetto e creare una rete transfrontaliera integrata.

Dal punto di vista escursionistico e ciclabile sono stati eseguiti negli ultimi anni alcuni interventi di notevole interesse quali l'itinerario cicloturistico Opicina - Trebiciano, il sentiero naturalistico "Josef Ressel" a Basovizza, attrezzato anche per gli ipovedenti, ed il recupero di numerosi percorsi pedonali, anche in funzione antincendio, con l'allargamento di numerose strade agricole esistenti a fondo naturale.

A Basovizza nel 2008 è stato inaugurato un nuovo "Centro didattico naturalistico" gestito dal Corpo Forestale Regionale, che con la sua esposizione multimediale sul Carso e sulle sue caratteristiche si pone idealmente come punto di partenza per la visita dell'intera area circostante.

A Trebiciano è stata restaurata alcuni anni fa una tipica casetta carsica ("Casa di Ljenčka") utilizzata anche per l'allestimento di mostre di vario genere.

La messa in rete di tutti questi siti ha previsto anche il ripristino di alcuni sentieri e strade forestali nelle località di Trebiciano e Gropada, mediante la livellazione del fondo delle strade e la pulizia dei rami ad arbusti lungo i bordi dei percorsi delle strade forestali e dei sentieri di collegamento.

Questo secondo stralcio prevede la realizzazione del cosiddetto "museo diffuso dell'acqua", situato nel territorio compreso tra le località di Basovizza e quella di Banne, inerente al rapporto intercorrente tra il Carso e l'acqua, sia dal punto di vista naturalistico che da quello dei manufatti realizzati dall'uomo per la gestione del prezioso elemento naturale. Si prevede pertanto di intervenire nei seguenti siti:

### **Basovizza:**

sito 4) Stagno di Basovizza: creazione di un'area di sosta con posa di arredi (panchine, tavoli e portabiciclette);

sito 5) Abbeveratoio: intervento di pulizia e recupero.

### **Gropada:**

sito 7) Intervento di pulizia del pozzo tramite asportazione dei rifiuti interni; analoga pulizia dell'abbeveratoio; posa di arredi;

sito 8) Stagno di Gropada: intervento di recupero e valorizzazione con rifacimento delle sponde e di parte del fondo; posa di arredi.

### **Padriciano:**

sito 10) Abbeveratoio: intervento di pulizia e recupero.

### **Trebiciano:**

sito 11) Stagno di Trebiciano: posa di arredi.

### **Banne:**

sito 14) Stagno di Banne: posa di arredi.

Nelle planimetrie di progetto sono anche indicati dei siti nei quali non saranno effettuati lavori ma che concorreranno nella creazione del percorso di collegamento del "museo diffuso": i pozzi indicati con i numeri **2, 6, 9, 12, e 13** sono appena stati interessati da lavori di recupero, finanziati dalla Provincia di Trieste nell'ambito della riqualificazione dei pozzi carsici, mentre i siti numero **1 e 3** sono stati recentemente riqualificati ed attualmente non necessitano di manutenzione o riqualificazione.

In tutti i siti indicati nella planimetria di progetto sarà posizionata della cartellonistica esplicativa, mentre il percorso didattico verrà indicato con idonea segnaletica.

## **3) INQUADRAMENTO URBANISTICO E VINCOLI:**

Dal punto di vista urbanistico, la porzione del territorio oggetto dell'intervento (un'area ad alto valore naturalistico e paesaggistico) ricade nelle zone E2 - *zone agricole e forestali in ambiti boschivi*, E3 - *zone agricole e forestali ricadenti negli ambiti silvo - zootecnici*, E4 - *zone agricole e forestali ricadenti negli ambiti di interesse agricolo e paesistico*, F2 - *zone di tutela ambientale di ambiti boschivi* ed F3 - *zone di tutela ambientale di ambiti silvo - zootecnici*, come risulta dalle tavole A.5, A.6, A.7 della zonizzazione del vigente Piano Regolatore Generale Comunale.

L'intera area interessata dal progetto ricade inoltre nell'ambito della Zona di protezione speciale - ZPS AREE CARSICHE DELLA VENEZIA GIULIA, sito della Rete NATURA 2000 con codice IT3341002, che contiene anche il Sito di interesse comunitario - SIC CARSO TRIESTINO E GORIZIANO con codice IT3340006 ed è pure sottoposta ai vincoli paesaggistico (Legge 1497/39) ed idrogeologico (Legge 3267/23).

Le tavole grafiche della zona sono quelle denominate SIC-ZPS IT3341002 MAPPA TAV. 2-3 e SIC-ZPS IT3341002 MAPPA TAV. 3-3 e le tavole F.5, F.6, F.7 dei vincoli del vigente Piano Regolatore Generale Comunale.

**Trattandosi di lavori di scarso impatto ambientale, con installazione di elementi di arredo di modesta entità, non si è soggetti all'obbligo di richiesta di autorizzazione paesaggistica, ai sensi dell'allegato alla delibera n. 1201 del 28 giugno 2012 emanata dalla Regione Friuli Venezia Giulia ("Regolamento recante la disciplina del procedimento per il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica, ai sensi dell'articolo 58 della legge regionale 23 febbraio 2007 n. 5 – Riforma dell'urbanistica e disciplina dell'attività edilizia e del paesaggio") – art. 2 comma 3.**

#### **4) STUDIO DI PREFATTIBILITA' AMBIENTALE:**

Come affermato in precedenza, ci troviamo in un ambito caratterizzato da un elevato valore ambientale e paesaggistico. Le opere previste non alterano sostanzialmente lo stato dei luoghi.

Tutte le opere previste si integrano in maniera opportuna con l'ambiente circostante. L'arredo posto in opera è di modesta entità dimensionale, per cui non va ad incidere negativamente nell'ambito carsico.

I lavori saranno eseguiti in 90 giorni.

#### **5) INDICAZIONI PER LA STESURA DEI PIANI DI SICUREZZA:**

Le misure di prevenzione e protezione da adottare per l'intervento nella sua globalità, assieme agli adempimenti ed agli obblighi da ottemperare, i ruoli e le responsabilità, dovranno essere conformi all'attuale quadro legislativo in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro di cui al D. Lgs. 81/2008 e successive modifiche e integrazioni.

Il coordinamento delle varie fasi relative alla sicurezza si articolerà in un programma generale, secondo i principi di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori, attraverso l'attuazione delle misure tecniche ed organizzative imposte dalle norme di legge o suggerite da quelle di buona tecnica. In particolare si dovrà porre la dovuta attenzione alla risoluzione delle problematiche riguardanti l'interdizione al pubblico, inteso come escursionisti di passaggio, nelle aree interessate dai lavori.

Trattandosi di una serie di cantieri di scarse dimensioni, non è necessaria l'installazione della baracca di cantiere. Gli operai dovranno pertanto cambiarsi e lavarsi presso le strutture della ditta. Le dotazioni di soccorso dovranno essere contenute negli autoveicoli che conducono gli operai in cantiere.

## 6) CALCOLO SOMMARIO DELLA SPESA:

L'importo totale dei lavori previsti in progetto ammonta ad euro 170.000,00 (centosettantamila/00) come dal seguente quadro economico:

<b>A) IMPORTO LAVORI:</b>		AMSURA	A CORPO
AI - Totale importo lavori (categoria C624)	Euro	133.100,00	0,00
A2 - Oneri per la sicurezza	Euro		2.000,00
<b>TOTALE IMPORTO D'APPALTO:</b>		Euro	<b>135.100,00</b>
<b>B) SOMME A DISPOSIZIONE:</b>			
BI - I.V.A.: 21% sull'importo d'appalto	Euro	28.371,00	
B2 - Incentivi per la realizzazione dell'opera	Euro	4.221,88	
B3 - Spese in economia escluse dall'appalto ( iva inclusa )	Euro	1.057,12	
B4 - Imprevisti	Euro	950,00	
B5 - Oneri C.P.T	Euro	300,00	
<b>TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE:</b>		Euro	<b>34.900,00</b>
<b>TOTALE GENERALE:</b>		Euro	<b>170.000,00</b>